

**RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULL'ESPERIENZA DI  
FORMAZIONE E INSEGNAMENTO**

**MANI...POLANDO**



A.S. 2011/2012

INSEGNANTE  
DIOMAIUTO FORTUNATA  
TUTOR SUSANNA VECCHI

# INDICE

- 1) ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN  
CUI LA SCUOLA E' INSERITA Pag.3
- 2) ANALISI DELPLESSO Pag.5
- 3) ANALISI DELLA SEZIONE Pag.8
- 4) PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/VERIFICA E  
NELLA PRASSI DIDATTICA Pag.12
- 5) PRESENTAZIONE DI UNA ESPERIENZA DIDATTICA Pag.14
- 6) CONCLUSIONE/CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA  
DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA  
DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE Pag.41
- 7) BIBLIOGRAFIA Pag.42

ALLEGATI

## **ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICOCULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA**

Situata ai piedi delle prime colline dell'Appennino emiliano, Vignola sorge sulla sponda del fiume Panaro. La sua economia, oggi caratterizzata da un nutrito tessuto di piccole e medie imprese che spaziano nei vari comparti economici, vede nel settore frutticolo un punto di riferimento importante: Vignola infatti e' nota in tutta Europa per le sue ciliegie, prima fra tutte la nota ciliegia "Mora di Vignola".

In questi ultimi anni si e' verificato sul territorio Vignolese un incremento della popolazione (circa 25.047 abitanti) determinato quasi esclusivamente dalla presenza di stranieri (A testimonianza che la crisi economica non determina una piu' forte contrazione dei posti di lavoro di stranieri, rispetto a quelli italiani).

La presenza di famiglie e bambini di diverse nazionalita' ha prodotto effetti sia sul tessuto sociale sia sull'organizzazione dei servizi dell'amministrazione comunale e coinvolto in prima persona tutti gli operatori scolastici, convinti che l'accoglienza si basi sul rispetto delle differenze linguistiche e culturali, e sia il presupposto non solo dell'integrazione, ma della formazione integrale della persona. IL circolo didattico di Vignola ormai da anni e anche nel corso del corrente anno scolastico continua il progetto di facilitazione interculturale allo scopo di:

Supportare l'istituzione scolastica nella comunicazione scuola famiglia utilizzando la modulistica in uso tradotta in lingua;

Supportare i docenti nel rapporto con le famiglie e gli alunni attraverso una mediazione linguistica e culturale;

Elaborare un sistema di monitoraggio periodico dei progressi scolastici nei diversi ambiti (linguistici, disciplinari, relazionali);

Utilizzare il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri inseriti in corso d'anno.

L'utilizzo di studenti stranieri dello stesso paese di provenienza, frequentanti le scuole superiori, denominato "PROGETTO BALOO" e PROGETTO "ABRACADABRA", che affiancati ai bambini nel ruolo di "AMICI" li aiutano a capire cosa succede dentro la scuola, ma soprattutto sul territorio e infine,

progetti per l'accoglienza e l'integrazione, predisposti dalle insegnanti, dopo aver considerato i bisogni nelle rispettive sezioni. L'amministrazione comunale unitamente a varie associazioni presenti sul territorio, organizza parecchie iniziative culturali e ricreative quali: "LA FESTA DEL CILIEGIO IN FIORE"; VIGNOLA TEMPO DI CILIEGIE; FESTIVAL DELLA POESIA; JAZZ IN IT; BAMBINOPOLI; MERCATINI DI LIBERO SCAMBIO che rendono il territorio Vignolese vivace e interessante.

Inoltre le famiglie e i bambini di Vignola possono usufruire di impianti sportivi e ricreativi quali piscina, campi di calcio, palestre, pallavolo, psicomotricità, pattinaggio, accedere a corsi di musica e strumento, ascoltare letture animate presso librerie specializzate e frequentare la biblioteca "AURIS". A tutto ciò possono naturalmente attingere anche le scuole che arricchiscono così la propria offerta formativa. Vignola fa parte dell'UNIONE TERRE DI CASTELLI, che porta ai cittadini e agli utenti, dei vari servizi, diversi vantaggi. Infatti l'UNIONE TERRE DI CASTELLI, contribuisce a finanziare parecchi progetti garantendo la presenza di esperti qualificati per lo svolgimento di corsi di psicomotricità, danze etniche e teatro. Sempre all'UNIONE è affidata la gestione dei servizi scolastici (trasporti, mensa, pre e post scuola).

## **ANALISI DEL PLESSO**

La scuola dell'infanzia "PETER PAN" e' situata nella zona nord-est di Vignola, nello stesso quartiere(BRODANO) della scuola primaria "I.CALVINO". E' un edificio di vecchia costruzione ma abbastanza funzionale e ben distribuito. Gli spazi all'interno della scuola sono così organizzati:

- 3 spazi sezione;
- 3 servizi igienici;
- 3 saloni;
- Saletta docenti;
- Cucina;
- Servizi igienici per gli adulti;
- Ripostiglio;
- Magazzino esterno;
- Spogliatoio;
- Spazio per i collaboratori scolastici;
- Area verde attrezzata;

### **AULA DISTACCATA;**

- 1 spazio sezione;
- 1 antibagno;
- Ripostiglio;
- Servizi igienici per bambini;
- Servizi igienici per adulti;

Una consapevole gestione dello spazio può incrementare in modo significativo l'efficacia educativa delle esperienze, perché offre ai bambini, occasioni importanti di confronto ed impegno in un contesto gestito in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico. Gli spazi nelle varie sezioni sono così strutturati:

**ATRIO:**E' il primo luogo che incontrano i bambini e i genitori al loro ingresso quindi è predisposto in modo accogliente ed invitante, in esso sono collocate tutte le informazioni sulla scuola, come il "POF", il menù mensile, gli orari e varie comunicazioni. Inoltre alle pareti sono esposti elaborati dei bambini. Dall'atrio si accede ad una piccola stanza adibita a sala insegnanti: qui si

trovano due tavoli, un computer completo di stampante, un armadio blindato, un telefono, un mobile contenente libri e modulistica varia. La scuola "PETER PAN" accoglie 91 fra bambini e bambine di cui una piccola parte proviene da altre realtà culturali, suddivisi in quattro sezioni tutte omogenee per età, una delle quali (4° sezione) è collocata in una struttura indipendente dal corpo centrale. Nella scuola, oltre ai docenti e collaboratori scolastici, prestano servizio 2 insegnanti di sostegno e due educatrici assistenziali, così distribuiti:

1° sezione 23 bambini di 4 anni e due docenti.

2° sezione 23 bambini di 5 anni di cui 1 in situazione di handicap, 2 docenti, 1 docente di sostegno e 1 educatore in servizio anche nella 4 sezione.

3° sezione 25 bambini di tre anni di cui 1 in situazione di handicap, 2 docenti, 1 docente di sostegno in servizio anche nella 2 sezione e 1 educatore.

4° sezione 20 bambini di tre anni di cui 1 in situazione di handicap, 2 docenti, 1 docente di sostegno e 1 educatore in servizio anche nella 2 sezione.

Le tre sezioni situate nell'edificio principale sono così strutturate:

spazio con angolo dell'appello, mobili e tavoli per le attività didattiche; il pranzo e la merenda; un ampio salone utilizzato per le attività ludiche e per il sonnellino pomeridiano; servizi igienici per bambini. Nel salone sono stati organizzati gli spazi per creare diversi angoli: un angolo per la lavagna LIM, la biblioteca, l'angolo della cucina, l'angolo dei travestimenti, quello delle costruzioni, giochi ad incastro.

IL salone dei bambini di 5 anni, è situato immediatamente dopo l'atrio, è utilizzato al mattino per l'accoglienza di tutti i bambini, per le feste, progetti di intersezione, attività e visione di film per bambini utilizzando la LIM. Dal salone si accede alla cucina, ad una stanzetta adibita a spogliatoio per i collaboratori e ai servizi igienici per gli adulti. Nella parte esterna della scuola è situato il magazzino.

La 4° sezione, occupa un edificio indipendente, situato nel giardino della scuola. L'ambiente è suddiviso in un piccolo atrio dove si trovano degli armadi-spogliatoio, un tappeto per la pista delle automobili, una piccola libreria con tre divanetti, e due piccoli tavoli con le sedie.

Dall'atrio si accede in sezione composta da tavoli e sedie per svolgere le attività didattiche. Nella stessa sezione sono stati allestiti l'angolo dell'appello, l'angolo delle costruzioni e di giochi da tavolo.

Gli stessi spazi vengono adibiti a refettorio, dormitorio e per la merenda pomeridiana. Poi si accede all'antibagno con un piccolo ripostiglio e i servizi igienici dei bambini, dove vengono conservati i grembiuli per la pittura e i sacchetti con gli indumenti di ricambio e un bagno per gli adulti. Tutte le sezioni del plesso possono accedere ad un ampio giardino alberato e attrezzato con panche e tavoli utilizzata prevalentemente nella bella stagione per pranzare e per le feste di fine anno scolastico. Nel giardino vi sono due piccole casette una di legno e una in muratura, utili per "parcheggiare" bici e tricicli. Adiacente alla casetta di legno vi sono due "fazzoletti" di terra utilizzati per realizzare l'orto a scuola.

Infatti il giardino non è pensato solo per soddisfare il bisogno di movimento del bambino ma è un luogo di relazioni con bambini di età diversa ma soprattutto è un posto "magico" ricco di esplorazione e per questo ha una valenza didattica pari all'ambiente interno.

## **ANALISI DELLA SEZIONE**

La 4 sezione è formata da 20 bambini di tre anni, 11 maschi e 9 femmine, tre dei quali di diverse nazionalità: 2 albanesi, 1 ganese, 1 rumena, 1 cinese e una bambina figlia di una coppia mista. Frequenta la sezione un bambino in situazione di handicap ed è presente un'insegnante di sostegno 12 ore per due giorni a settimana dalle 8.15 alle 2.15 e una educatrice assistenziale 25 ore per 4 giorni a settimana.

Otto bambini hanno frequentato l'asilo nido, mentre i restanti sono alla loro prima esperienza scolastica. "IL primo ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta un momento molto difficile per i bambini che si trovano improvvisamente ad affrontare una realtà completamente nuova. Per la prima volta si trovano in un ambiente socialmente ampliato in cui i volti, le pareti, gli oggetti sono conosciuti, dove sono bambini fra tanti, dove non dipendono dai genitori ma da insegnanti ai cui occhi tutti i bambini della sezione sono uguali. Senza contare che sono costretti a confrontarsi con altri bambini che, come loro, rivendicano diritti di spazio, di movimento e devono affrontare situazioni, di competitività a cui non erano preparati". In questa fase così delicata, è stato fondamentale creare immediatamente con i genitori un clima di fiducia e di collaborazione, valori indispensabili per condividere finalità. Le prime osservazioni sui bambini della sezione riguardano le loro relazioni, le dinamiche di gioco, gli atteggiamenti in situazioni e momenti della giornata scolastica che ci hanno consentito di cogliere, superata la fase iniziale del distacco dalla famiglia (alcuni bambini piangevano e avevano difficoltà ad adeguarsi alle regole della scuola) un clima affettivo e sociale che migliorava nel tempo. Una strategia che si è rivelata opportuna è stata quella di allestire "la finestra del saluto".

Nei primi giorni di scuola i bambini, aiutati dalle insegnanti, hanno disegnato su un cartoncino la forma della loro manina, attaccato la loro foto e inserito un bastoncino utile come supporto.

A questo punto le manine di cartone, sono state collocate in buste trasparenti e disposte vicino ai vetri della porta di ingresso che ha la visuale sull'uscita della scuola.



I bambini al mattino si sono divertiti nel cercare la propria manina per salutare dalla finestra il papà e la mamma, e qualcuno a “battere il cinque”. Molto importante è stato fin dall’inizio la relazione fra noi insegnanti e i bambini. Il clima affettivo è indispensabile, perché permette di recepire i segnali inviati dai bambini, i loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima ed intervenire in modo opportuno.

In questo modo cresce l’importanza di un rapporto di completa fiducia ma anche di rispetto reciproco e di regole condivise.

Inoltre tenendo conto dell’età e delle abilità e competenze che si intendono promuovere, nella sezione lo spazio e gli arredi sono stati strutturati in modo tale da permettere ai bambini di muoversi con facilità ed essere stimolati a fare e a pensare. Sono stati, quindi, allestiti diversi angoli che hanno consentito contesti imitativi, espressivi, manipolativi.

- **ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE E DELL’APPELLO:** Dove vengono favorite le conoscenze tra i bambini e dove si intrecciano le prime relazioni; è l’angolo in cui si esprimono emozioni, si scopre il piacere di raccontare agli altri episodi personali e anche di essere ascoltati, si contano i presenti e gli assenti, si sceglie chi è il bambino responsabile, chi sono i camerieri e chi si occupa del riordino in quel determinato giorno. Quindi rappresenta un angolo particolarmente significativo per lo sviluppo sia delle capacità espressive e comunicative che per quelle matematiche.
- **ANGOLO DELLA CUCINA E DELLE BAMBOLE:** E’ uno spazio ricco di materiali (cucina, tavolo e sedie, bambole, culla, passeggino) che suggeriscono giochi imitativi e di finzione che rimandano all’esperienza quotidiana di ciascuno a ciò che vedono fare ai genitori, ai nonni, ai fratelli.
- **ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI:** Conta numerosi foulards, mantelli, cappelli, gonne e borse utili per inventarsi un aspetto diverso, per ridere e per stupire, per far finta di essere, per cambiare ruolo.
- **ANGOLO DELLA LETTURA:** Dispone di uno scaffale e tre divanetti morbidi dove i bambini si possono sedere e sfogliare in tutta tranquillità i libri che preferiscono. In questo spazio i bambini intraprendono itinerari

fantastici attraverso la lettura di immagine e delle fotografie, rielaborando in modo personale un testo già in precedenza conosciuto, in quanto letto dalle insegnanti.

- **ANGOLO DELLE COSTRUZIONI:** Ricco di materiali strutturati dove i bambini sono impegnati in situazione e dinamiche di gioco per progettare e costruire con fantasia e ingegno, collaborando con gli amici, suggerendo ipotesi.
- **ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E MANIPOLATIVO:** Predisposto da un carrello dove i bambini accedono liberamente a materiali di recupero( carte colorate, riviste, pasta, semi, farine, pasta di sale) e strutturati(come lampisti, tempere, forbici, colla).E' un angolo in grado di fornire una ricchezza di possibilità creative che aiuta i bambini a trovare il proprio stile scambiando con gli amici talenti e scoperte.

Mostrando ai bambini i diversi angoli, sono state condivise anche le regole fondamentali per il loro utilizzo, evidenziando come ogni oggetto fa parte di un contesto(anche se sono stati lasciati liberi di utilizzare i giochi in altri contesti, alimentando la loro fantasia) e di come sia importante riportarlo al posto giusto per poterlo poi ritrovare.

Inoltre è stato fondamentale giocare con i bambini manifestando piacere e partecipazione, ad esempio: assaggiando”pizze” e bevendo “caffè”. In questo modo piano, piano hanno raggiunto una certa autonomia che gli ha permesso di organizzarsi da soli senza sentire l’esigenza della presenza dell’insegnante

Tranne pochi casi,che necessitano ancora di sollecitazioni, ora i bambini intrecciano relazioni,iniziano a scambiarsi opinioni che a volte sfociano in conflitti verbali e anche materiali, richiedono la mediazione dell’adulto

Per procedere alla formazione di ogni bambino in modo coerente, i genitori sono stati invitati a partecipare ai colloqui individuali per fornire notizie riguardanti i bambini: piccole abitudini,ritmi, preferenze alimentari,paure e alle assemblee di sezione dove oltre al POF e alla PROGRAMMAZIONE, è stato presentato IL PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzioni scolastica, famiglie e alunni.

Il rispetto di tale patto costituisce condizione indispensabile alla costruzione di un rapporto di fiducia reciproca mirato a determinare il successo educativo e culturale del bambino.

## **PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA**

Durante tutto il percorso ciò che ho ritenuto importante è stato il coinvolgimento emotivo dei bambini, il tener alta la loro attenzione e la loro curiosità.

E' stata perciò elaborata una unità di apprendimento ricca di contenuti ed attività mirate a far sentire i bambini a loro agio, in un ambiente per loro nuovo e sconosciuto. Di volta in volta ho potuto osservare e verificare che il fare, il manipolare, lasciare tracce di sé stessi modificando il mondo circostante, sono state occasioni di acquisire nuove competenze e nuovi percorsi per superare momenti di smarrimento che spesso i bambini manifestano a questa età. A seconda della risposta dei bambini, a volte, si sono rese necessarie modifiche in itinere poiché la progettazione non può mai essere pensata fissa e rigida, ma aperta e flessibile. E' stato di fondamentale importanza lavorare a piccolo e grande gruppo per favorire la socializzazione e la condivisione degli spazi e dei materiali.

Osservare i bambini già durante le prime fasi dell'inserimento, ha permesso di individuare le loro curiosità e i loro interessi per predisporre adeguati percorsi didattici.

Molto positive sono state le attività di intersezione per età omogenea ed eterogenea che permettono ai bambini di conoscersi tra loro, di conoscere tutte le insegnanti del plesso e fruire quindi di maggiori opportunità di apprendimento. Consumare il pranzo in una sezione diversa dalla propria, partecipare a giochi, ad attività espressive, creative e manipolative insieme a diversi compagni e condotti da diverse insegnanti promuove la capacità di relazione e comunicazione, allarga i propri orizzonti, supera la "rigidità" del gruppo sezione e arricchisce e potenzia la fiducia in sé stessi.

## **PRESENTAZIONE DI UN' ESPERIENZA DIDATTICA**

### **INTRODUZIONE**

**“IO NON SEPARO LA MANO NE' DAL CORPO,  
NE' DALLA MENTE.**

**TRA LA MENTE E LA MANO, PERO',  
LE RELAZIONI NON SONO QUELLE SEMPLICI;  
CHE INTERCORRONO TRA UN PADRONE UBBIDITO  
E DOCILE SERVITORE.**

**LA MENTE FA LA MANO, LA MANO FA LA MENTE”**

**H.FOCILLON**

“Chi scorre i curricoli della scuola dell'infanzia oggi, si accorge che il fare come il costruire con le mani, misurare, soppesare, confrontare e via di seguito non hanno un grosso spazio; Queste rimangono azioni giocate solo sulla carta piuttosto che vissute come operazioni concrete di confronti, misurazioni, soppesa menti, accumulo di dati di esperienza.

Le registrazioni dei risultati con materiali di discussione su cui ci si sofferma per prendere atto di come è la realtà dei fatti e dei fenomeni- dapprima concretamente manipolandola poi traducendola in dati misurabili e comunque comunicabili- apre la porta a una idea di scienza e di conoscenza che comunque è sempre “sulla punta delle dita” e quindi all'interno di una visione non astratta del mondo delle cose e delle rappresentazioni, per cui anche il mondo fantastico non segue mai al confronto con le cose come sono e come le incontriamo” (**SERGIO NERI- IL RITORNO DELLE MANI**)

“Già da queste poche righe di Sergio Neri, si possono cogliere il senso, l'importanza e la valenza che dovrebbe avere il fare con le mani nella scuola dell'infanzia. L'utilizzo delle mani, e più complessivamente del corpo, accompagna fin dalla nascita il percorso di crescita del bambino.

E' tramite il muoversi delle mani che il bambino sviluppa e affina le sue capacità percettive quando viene a contatto con gli oggetti e gli eventi della realtà, li discrimina, li confronta. Già dalle prime operazioni con le mani, anche semplicemente esercitando il tatto, ci si accorge di come sono fatti gli

oggetti,essi danno messaggi, ad es. di calore,di freddezza,consistenza, morbidezza...e i bambini imparano a discriminare il mondo. Ma le mani intervengono anche per agire sulle cose, per trasformare,per costruire: Dalla manipolazione del materiale,"la creta, che cambia continuamente forma"alla costruzione di oggetti, i bambini si rendono conto che è possibile unire in vari modi i materiali diversi come per fare il pane". Il progetto **"MANI...POLANDO"** nasce dalla consapevolezza dell'importanza della manipolazione quale veicolo privilegiato per i bambini di tre anni, di scoperta e di conoscenza. Nella manipolazione si produce un contatto diretto e un senso di intimità fra il bambino e il materiale malleabile che coinvolge i movimenti di mani,braccia,spalle,busto...in un piacere tattile legato ai suoi bisogni affettivi. Inoltre attraverso esperienze di manipolazione di materiali non strutturati(creta,sabbia,terra..) si sviluppano competenze non solo espressive, ma anche motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.

### **PUNTO DI PARTENZA**

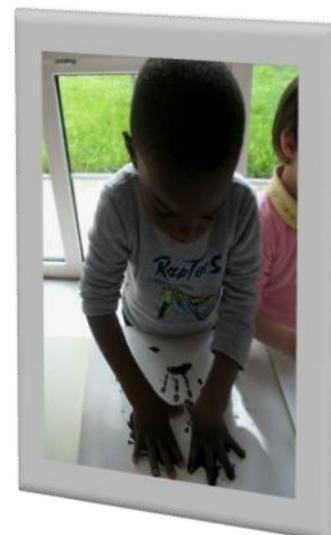
Lasciare un'impronta su un foglio di carta tracciando il profilo della propria mano,è certamente una delle attività più comuni della nostra vita da bambini. IL contatto fisico con i colori è di grande impatto emotivo e quando si propone un'attività che invita a farlo, si assiste a modalità di approccio completamente diversi. Consapevoli che i primi giorni di scuola sono "carichi di emozione" e anche a distanza di tempo affiorano ricordi di episodi e situazioni che ci hanno fatto sentire bene ed accolti in senso pieno,abbiamo proposto ai bambini di "manipolare le loro emozioni",pasticciando con i colori in modo libero.



I bambini inizialmente timorosi, iniziano a divertirsi molto e scoprono che le mani possono diventare "speciali strumenti": spalmano, scivolano, picchiettano...



In un secondo momento, ispirandoci all'opera d'arte " MANI VERSO LE COSTELLAZIONI" MIRO', abbiamo proposto ai bambini di dipingersi l'uno con l'altro le mani utilizzando la tempera nera per poi stampare su di un foglio di carta da pacco, l'impronta della propria mano.



Lo stesso MIRO' si esprimeva così a proposito di dipingere con le mani:



“LAVORO MOLTO CON LE DITA, SENTO IL BISOGNO DI ESSERE IMMERSO NELLA REALTA' FISICA...DEL COLORE. BISOGNA SIA SPORCO DALLA TESTA AI PIEDI”.

Ci sono bambini che a tre anni hanno paura di sporcarsi e piangono se si sporcano. Pensiamo a un bambino spesso timoroso che non si sente capace e chiede spesso l'intervento dell'adulto “non ci riesco...fammelo tu...prendimi la mano”. Spingere i bambini ogni volta un po' più in là significa aiutarli a scoprire, che niente viene senza sforzo personale. “AIUTATEMI A FARE” è il motto della MONTESSORI che attribuisce una fondamentale importanza allo sviluppo, all'esercizio e all'affinamento dei sensi per conseguire quel “perfezionamento delle sensazioni” indispensabili per “preparare l'individuo alla vita pratica nell'ambiente”; perché come ci ricorda la MONTESSORI: “ se vuole favorire lo spontaneo processo di autoapprendimento, l'insegnante non impone, nè impedisce, ma propone,partecipa,stimola ed orienta.

Proponiamo ai bambini un nuovo materiale: La farina. In un primo momento qualcuno non voleva sporcarsi ma poi nessuno ha saputo resistere a questa “leggera tentazione”, comprese le insegnanti, che per prime si sono divertite a “giocare” con questo soffice materiale.





Le mani iniziano a toccare, rovesciare,mescolare; C'è chi le immerge e le nasconde, chi fa mucchietti e fontanelle.



I bambini manipolano liberamente il materiale imprimendo tracce con la mano, le dita, i polpastrelli, il palmo, il dorso...



La farina è morbida, la metto sul braccio, sembra il talco che mi da la mamma!

Poi chiediamo di “lasciare” tracce nuove con l’utilizzo di oggetti diversi(pettini,bicchierini, cannuce...)



Successivamente abbiamo spiegato ai bambini, che se due materiali si incontrano, si mescolano, come la farina e l'acqua, possono trasformarsi in qualcos'altro...



**la farina...**



**l'acqua...**



**il lievito...**

Man, mano che impastano i bambini si rendono conto che la farina sta prendendo forma, sta diventando pane!



Ogni bambino, con l'aiuto dell'insegnante, modella il "suo pane". Quando è pronto chiediamo poi alla nostra cuoca di cuocerlo al forno.



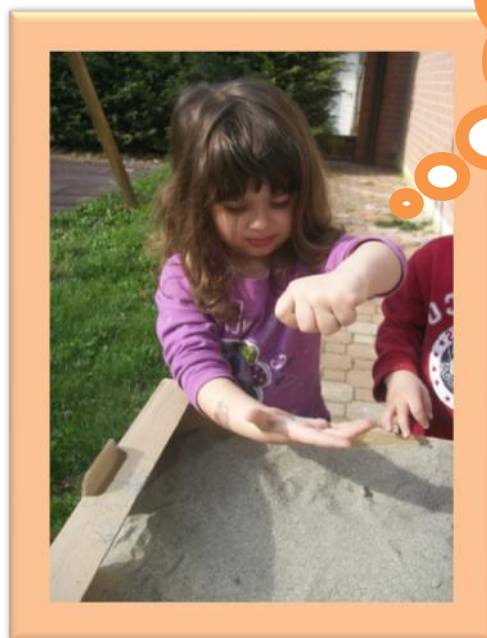
Ecco il nostro pane fragrante da fare assaggiare a mamma e papà!



Dopo questa attività, che ha suscitato l'interesse dei bambini, è stato loro proposto un nuovo materiale: LA SABBIA. IL gioco della sabbia è una tecnica terapeutica elaborata da Dora Kalff, una psicanalista svizzera allieva di Jung. Lei stessa afferma:” IL gioco della sabbia è in primo luogo un gioco inventato dai bambini e come tale lo si può riconsegnare loro”. È una forma di gioco che viene tramandata di generazione in generazione, poiché da sempre la spiaggia, l'orto, la campagna, il giardino, sono luoghi ideali di esplorazioni.

In un primo momento abbiamo invitato i bambini a manipolare liberamente la sabbia, che per la sua duttilità, per il suo carattere informe infonde subito fiducia.

La sabbia risponde al minimo gesto, al minimo contatto. C'è chi affonda dentro la mano, chi la lascia scorrere delicatamente fra le dita, chi la lascia passare da una mano all'altra....



E' la sabbia,  
dentro ha tanti  
pallini. Le manine  
sentono solletico.

Chiediamo ai bambini di portare da casa una semplice cassetta a sponde basse di cui mamma e papà si servono abitualmente per riporre la spesa. Dopo che tutti portano la cassetta, dipingiamo la parte interna di azzurro, il colore del mare, del cielo, del lago, che una volta asciutta diventa la base ideale per contenere la sabbia.





Se finora abbiamo considerato la sabbia un semplice strumento, volgiamo ora lo sguardo alla molteplicità di possibili apprendimenti. Diamo ai bambini uno spruzzatore con dentro dell'acqua; l'acqua spruzzata sulla sabbia asciutta crea varie sfumature e permette la costruzione di forme diverse.



### **“I BAMBINI SULLA SPIAGGIA”**

I Bambini sulla spiaggia di mondi sconfinati fanno castelli di sabbia e giocano con vuote conchiglie, con foglie secche intessono barchette e sorridenti le fanno galleggiare sull'immensa distesa del mare.

**R. TAGORE**

Diamo ai bambini vari materiali: conchiglie, pigne, animali, foglie,rametti,in modo che ognuno spontaneamente metta in moto la propria creatività e con il gesto semplice di disporre vari oggetti o personaggi nella sabbia organizzano in modo naturale attività di tipo cognitivo: scoprono la topologia, gli insiemi, le quantità....



Io sto costruendo un castello, dentro ci sono un re e una regina. Gli animali vanno via.

“Oggi noi siamo allontanati dagli elementi naturali, siamo immersi in un mondo di parole, di oggetti, di macchine ed allontanati dalle nostre emozioni... E' importante il contatto diretto con l'elemento (terra,sabbia) per riprendere il contatto con le nostre emozioni...” DORA KALFF

In un secondo momento abbiamo presentato ai bambini LA CRETA che per le sue molteplici funzioni creative, le sue qualità, il suo profumo di terra, offre ai bambini la possibilità di poter vivere con piacere e in modo libero un'esperienza gratificante. Partendo dal blocco di creta posto al centro del tavolo, invitiamo i bambini a manipolare a piacere senza una forma predefinita.



E' durissima! E'  
un po' verde e  
poi sento  
"pussa". Faccio  
i pezzetti!

In seguito dopo aver tagliato la propria fetta di creta, chiediamo ai bambini di manipolare e di creare un oggetto lasciando libero sfogo alla loro creatività. Le forme sono svariate(tipo serpenti, lumache ecc...)

Sto facendo uno  
"scilolo" quello del  
giardino dove gioco  
e scendo giù.



E' una rana, ha le  
zampe, salta e poi  
fa crà. Poi faccio  
gli occhi e il naso.



Mettiamo ad asciugare all'aria tutti i "capolavori" per poi dipingerli come più ci piace



Andando avanti con il percorso, mi rendo conto che i bambini diventano sempre più curiosi di scoprire nuovi materiali, così decido di fargli conoscere la terra del nostro giardino. Muniti di secchiello e paletta hanno giocato con la terra in modo libero, scoprendo piccoli tesori... Al termine delle attività di gioco, io e la mia collega, abbiamo chiesto ai bambini di raccogliere un po' di terra e metterla nel proprio secchiello per portarla in sezione.

Sto scavando forte, prendo la terra, tanta!



Ho messo la mano nella terra e ho trovato questo, è un serpente piccolo!



I bambini sono stati lasciati liberi di giocare con la terra per alcuni giorni. Nella sezione abbiamo allestito un angolo dove i bambini potevano andare a giocare con la terra e gli strumenti a disposizione (setacci, cucchiai, bicchierini, palette..)



Sto mettendo la terra nel bicchiere preparo un gelato.



Ho messo la terra dentro, sotto ci sono i buchi, ho trovato i sassi.

Abbiamo chiesto successivamente ai bambini di portare un sacchettino contenente terra che hanno raccolto insieme ai genitori nel giardino di casa o in campagna. A scuola arrivano tipi di terra diversa da quella del giardino della scuola. Costruiamo poi un cartellone collettivo che sarà esposto in sezione per ricordare i colori diversi di terra.





Nei giorni successivi proponiamo ai bambini di mescolare la terra con l'acqua. Ottengono così "un fango" morbido che può essere utilizzato per giocare ma anche per dipingere con i pennelli.



## ARTISTI DI...TERRA



Siamo io, mia madre ,  
mia sorella e  
Francesca. Andiamo al  
parco!

Sto facendo una  
strada lunga dove  
corrono le  
macchine  
velocissime!



L'osservazione dell' ambiente naturale acquista un'impronta fondamentale nello sviluppo del bambino, lo aiuta a maturare un corretto comportamento di rispetto e lo avvia verso una consapevolezza ecologica.

Avvicinarsi alla terra significa anche metaforicamente, accorgersi che contiene le radici dell'esistenza. Il bambino si interroga sulla realtà che lo circonda, lo aiuta a riflettere sull'importanza delle cure di cui hanno bisogno tutti gli esseri viventi comprese le piante, le quali trattengono dalla terra insieme all'acqua, il loro nutrimento.

Dopo aver fatto conoscere ai bambini la terra come materiale di gioco gliela presentiamo come “madre preziosa” spiegando loro che se mettiamo dentro dei piccoli semi a “dormire” e gli diamo dell’acqua dopo un po’ di tempo possono nascere delle piantine. Portiamo i bambini in giardino e gli mostriamo due “fazzoletti” di terra . Insieme a loro osserviamo che la terra è dura e secca e che occorre “lavorarla” un po’. Pensiamo di farci aiutare chiedendo disponibilità ai genitori. Dopo qualche giorno arrivano a scuola una nonna e un papà che con tanta energia ma anche con un pò di fatica dissossano la terra.



Siamo ormai nel mese di marzo e decidiamo in accordo con le altre colleghe della sezione di tre anni di contattare un’associazione chiamata “I PORTICI” che si rende disponibili a venire a scuola per realizzare con i bambini un piccolo orto. “Dedicarsi all’ortocultura,significa trasmettere ai bambini attraverso l’esempio concreto,il senso del dovere,la cooperazione,la pazienza che consente di porre un freno al “tutto subito”insegnando a dilazionare nel tempo il bisogno e contemporaneamente ad assaporare il risultato del lavoro svolto”. A questo erano già arrivate le “rivoluzionarie” sorelle Agazzi, con le loro maestre giardiniere,con il giardinaggio come attività di vita pratica.

Andiamo in giardino e i ragazzi dei “PORTICI” spiegano ai bambini la differenza fra la semina e il trapianto.

Così in un pezzo di terra i bambini adagiano dei semi di insalata, che ha il pregio di crescere in fretta rispetto ad altre verdure.



Sto seminando  
l'insalata, sto  
mettendo i semi,  
li spingo nella  
terra.



In un altro pezzo di terra i bambini “trapiantano” piantine di zucchine e fagioli, e erbe aromatiche come la salvia, il rosmarino, il basilico...



Sto mettendo  
i fagioli, poi  
crescono.

Ho fatto un  
buco. Ho  
messo le  
zucchine.



Sento il  
profumo,  
è buono,  
un po'  
pizzica!



L' orto con il suo mondo di colori, odori, sapori, dimensioni e forme con cui i bambini vengono in contatto offre spunti per lavori trasversali a tutti i campi di esperienza: si pensi alla sollecitazione sensoriale, alla possibilità di toccare, soppesare, distinguere, classificare ma anche alla possibilità di scoprire e sperimentare con le "mani nella terra" saperi e sapori, attraverso una concreta attività di ricerca-azione.

## **CONCLUSIONI/CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

Ho conseguito il diploma di maturità magistrale nel 1991 ad Aversa(CE) presso l' Istituto "Niccolò Iommelli". Per alcuni anni ho lavorato presso scuole private, poi nel 2002 ho iniziato a fare supplenze saltuarie nelle scuole dell'infanzia statali di Roma e poi successivamente nella provincia di Caserta.

Nel 2007 ho scelto di trasferirmi nella provincia di Modena sperando di "accorciare" i tempi di precariato. Quest'anno, dopo alcune supplenze annuali, è cominciata questa "nuova" esperienza lavorativa da insegnante di ruolo ricca di ansie ed allo stesso tempo di stimoli e opportunità formative. Ho vissuto questo anno di formazione nel plesso "PETER PAN" di Vignola dove già ho prestato servizio per tre anni. Trovarmi in un ambiente dove conoscevo la maggior parte del personale è stato un grosso vantaggio.

La grande esperienza professionale delle mie colleghe ma soprattutto la ricchezza umana che le contraddistingue, mi ha dato la giusta carica per affrontare un anno più impegnativo dei precedenti. Non smetterò mai di ringraziare le mie "MAESTRE" che in questi anni hanno contribuito alla mia crescita professionale e personale, spingendomi a riflettere sul fatto che la professionalità dell' insegnante non può essere connotata solo in termini di competenza tecnica, ma i suoi dispositivi didattici vanno pensati come la carta che serve ad alimentare le prime fiammelle, così che il fuoco divampi, per poter liberare quello che c'è dentro il bambino.

## **BIBLIOGRAFIA**

- 1) IL bambino soggetto di diritti Guida ai nuovi orientamenti delle attività educative nella scuola materna- Edizioni Simone
- 2) I laboratori tattili- per il mantenimento e l'educazione di un senso importante quanto la vista e l'udito- Bruno Munari-Zanichelli
- 3) La scoperta del bambino- Montessori- Garzanti elefanti
- 4) Paesaggi della psiche- IL gioco della sabbia nell'analisi Junghiana- Bollati- Boringhieri



## **ALLEGATO 1**

**INS:** Questa si chiama creta, è una specie di terra.  
Provate a sentirla con le vostre mani.

**RAFFAELE:** E' durissima, è un po' verde.

**GIOVANNI:** E' dura!

**VALENTINA:** E' morbida, è calda.

**FRANCESCO:** Sa di erba!

**OLGA:** Le mie mani sentono che è morbida!

**GLORIA:** Le mie manine sentono  
pussa(puzza), senti? Questa!(avvicina la mano al  
naso dell'insegnante).

**SARA:** Io sento solletico! E' asciutta!

**ANDREA:** Le mie mani sentono che la creta mi  
piace!

**STEFAN:** Le mie mani si sono sporcate!

**BESA:** Le mie manine sentono che la creta è  
bella!

## ALLEGATO 2

**INS:** *Cosa fanno le tue mani con la farina?*

**MATTIA:** *Le mie mani fanno una pizza.*

**FRANCESCA:** *E' morbida!*

**FRANCESCO:** *Le mie mani la prendono su e la fanno cadere!*

**RAQUEL:** *Le mie mani la ammucchiano e la fanno scivolare.*

**GLORIA:** *Le mie fanno una pioggia.*

**OLGA:** *Le mie mani fanno un disegno.*

**MATTIA:** *Le mie mani sono "infanate"!*

**ANTHONY:** *Ho le dita di farina!*

**VALENTINA:** *Io ho i guanti di farina!*

**ASIA:** *Le mie mani sono appiccicose .*

**INS:** *Quando abbiamo mescolato insieme farina, acqua e il lievito cos'è successo? E le tue mani cosa facevano?*

**OLGA:** *Le mie mani facevano un buco grande nella farina e poi ho impastato.*

**ANTHONY:** Toccavo l'acqua e poi facevo il pane.

**SHIRE:** Le mie mani facevano così, volano.

**FRANCESCO:** Ho fatto il pane, arrotolato.

**LUIGI:** Le mie mani hanno fatto una tartaruga di pane.

**GLORIA:** Si muovevano così! (muove le mani che impastano).

**FRANCESCA:** Le mie mani hanno fatto un pane impastato, rotolato come un serpente, come le mie gambe, vedi? Sono lunghe!

### ALLEGATO 3

**INS:** Cos'è questa? La conoscete?

**MATTIA:** E' la sabbia! E' scura!

**OLGA:** Ha tante palline dentro, mi fanno il solletico!

**LUIGI:** E' un po' liscia e un po' morbida, dentro ci sono i brillantini.

**GLORIA:** E' un po' morbida,ma le mie manine sentono che è pure dura!

**ASIA:** Le mie mani sentono dei graffi!

**INS:** Se bagniamo la sabbia con l'acqua, cosa fanno le tue mani? Cosa sentono?

**OLGA:** Le mie mani la sentono fresca, è diventata nera.

**LUIGI:** Però la sabbia è un po' bagnata!

**ANDREA:** E certo! Abbiamo messo dell'acqua,è fredda!

**RAFFAELE:** E' bagnata,ho fatto un disegno quello là,con due linee.

**ASIA:** E' più morbida,ho fatto un gioco,una pallina.

**FRANCESCO:** Io ho messo la sabbia sulle mani di Asia, era scura e poi ho fatto una pizza grande. Poi ho inzuppato le foglie secche nella sabbia.

**SHIRE:** Le mie mani fanno così(muove le mani a mulinello).

**NICOLAS:** Io fatto un treno,la sabbia era morbida perché ho messo l'acqua.

**GIOVANNI:** Mano(intende che ha fatto l'impronta della mano),fredda,bagnato, in testa.

**ALEX:** Sabbia, così(muove le mani).

**AURELIO:** Io fatto astello(castello).

**INS:** Hai messo la sabbia nella scatola. Cos'hai creato?(I bambini utilizzano materiali naturali come foglie,pigne,rami,ecc..)

**RAQUEL:** Io ho costruito un castello. Dentro c'è un serpente,la pigna è una bandiera, le foglie sono delle colonne.

**ANDREA:** Ho fatto una faccia. Ho messo i bastoni, le pigne e poi le noci.

**SHIRE:** Ho fatto un mare con i fili grandi.

**FRANCESCO:** Io ho fatto una casa, dove abitano gli animali, il ramo diventa un tipo di animale nero.

**VALENTINA:** Io ho costruito un castello, abitano una regina e un re, gli animali vanno via.

**FRANCESCA:** Ho fatto un mare, ci sono le piante del mare. Ho messo le conchiglie perché nel mare ci sono davanti.

**MATTIA:** E' una casa con ramo e un fiore grande poi i fiori piccoli.

**LUIGI:** Ho fatto un castello con le cose alte, le conchiglie quando le metti lì (davanti) diventano bianche.

**STEFAN:** Sto facendo dei rami, è un bosco, abita il lupo. Questo è il lupo (indica un fiore secco).

#### **ALLEGATO 4**

**INS:** Com'è la terra che abbiamo raccolto in giardino?

**STEFAN:** Quando ho raccolto la terra però puzzava!

**FRANCESCA:** Era asciutta, mi piaceva.

**VALENTINA:** L'ho annusata ma non puzzava.

**ANDREA:** Mi dava un po' fastidio!

**GLORIA:** Sono usciti fuori i tesori!

**FRANCESCO:** Io ho trovato un sassolino.

**SARA:** Io ho trovato una foglia!

**LUIGI:** Io una pietra gigante!

**BESA:** Faceva un odore cattivo!

**INS:** Di che colore è la terra che alcuni amici hanno portato a scuola?

**RAFFAELE:** Questa è rossa!

**NICOLAS:** E' marrone!

**ANDREA:** La mia terra è nera!

**VALENTINA:** E' nera, è morbida!

**FRANCESCO:** La più morbida è la nera.

**RAQUEL:** Quella del nostro giardino è un po' dura.

**OLGA:** Ho portato io la terra,l'ho presa in  
campagna.

**GLORIA:** Questa è dura,è un po' bianca!

**ANTHONY:** E' marrone,ci sono i tesori!

**SARA:** La mia è nera,dentro ci sono dei fili bianchi!